

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 2 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5.25
Pubblicato in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

manovre, durante le quali ebbe agio di avvicinare persone autorevoli e di vedere molte cose da vicino.

Riproduciamo per intero l'articolo, sebbene non fosse necessario, perchè non ci si accusi di fare della polemica ad *usum delphini*.

«Un giornale militare, l'Esercito, ritorna sulle voci corse di questi giorni circa il possibile ritiro del generale Cosenz, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, e vi ritorna con intenzione palesemente ostile all'attuale ministero della guerra, quasi fosse responsabile di tutte le voci che corrono o si fanno correre, e reo di non reprimere un simile reato.

Quanto c'entrino, per solito, i ministri in simili cose ognuno di noi sa, e sa pure che le voci e le notizie spesso non hanno alcun fondamento, o ne hanno uno nello stato di fatto, per il quale *bon grè mal grè* anche le più dolorose profezie debbono avere un adempimento.

Quante volte, e da quanti anni, ad esempio, non s'è parlato del ritiro del generale Dezza? Eppure lo troviamo sempre nei quadri a sfidar nuove voci e nuovi profeti.

E per converso a chi non era evidente il ritiro del generale Pallavicini, sebbene tutti se ne affliggessero ed avessero desiderato di vederlo ancora in servizio?

Ma la questione va guardata da un punto di vista più generale e men partigiano. Noi profani abbiamo pieni gli orecchi di declamazioni, periodiche, sulle doti che deve possedere il capo di un esercito moderno, sulla difficoltà che presenta l'esercizio del comando di grandi masse, sulla resistenza fisica e psichica di un tale uomo privilegiato. La sua mente deve avere la limpidezza del cristallo di rocca il suo corpo la flessibilità dell'acciaio di pura tempra.

Oggi non sono eserciti nello stretto senso della parola che muovono in campo, sono nazioni che si avventano le une sulle altre; tutte le forze di un popolo sono messe a contributo nel momento supremo per uno sforzo supremo, ed è una mente sola che deve disciplinare queste forze, dirigerle allo scopo, dominarle in quel terribile quarto d'ora di confusione, di orrori, d'incertezze che deciderà non della vicinità di una battaglia, ma dell'avvenire e forse dell'esistenza di un grande paese.

E questa vigoria di mente e di corpo bisogna mantenerla non già per un giorno, ma per dei mesi, e il quarto d'ora tremendo non si misura già sul quadrante di un orologio, ma può durare anche qualche giorno; perchè le battaglie dell'avvenire non saranno di ore ma di intere giornate, tanto grandi sono gli sforzi, il contrasto, tanto supremi gli interessi in pericolo.

Ciò posto, viene subito una domanda alle labbra: il limite di età dietro il quale andiamo correndo da anni è solo imposto da ragioni di avanzamento, o non piuttosto è una necessità ineluttabile della guerra moderna, la quale richiede nei capi tant'onda di forze e d'intelligenza da far dubitare a priori, se il lavoro di menti vecchie, logore e stanche, sia abbastanza proficuo? Poichè è inutile il farsi illusioni, per quanto si conservi in tarda età robustezza e lucidità di mente, il lavoro dell'intelligenza di un vecchio sarà sempre meno produttivo del lavoro di una intelligenza nella pienezza delle sue funzioni psichiche e fisiologiche. Negarlo sarebbe negar la natura.

D'altra parte la preparazione di una guerra moderna è così lunga, intricata e difficile, che male si potrebbe sostituire un uomo ad un altro non dico ad azione incominciata, ma anche nell'imminenza di un conflitto. L'uomo che deve comandare a guerra aperta, deve essere lo stesso che ha preso parte all'organizzazione della forza e ne ha diretto la preparazione, il che sarebbe un comandante per lo meno incompleto, in quanto mal conosce o poco i mezzi di cui dispone, e gli sforzi a cui si può sottoporre.

Io non faccio, ripeto, la questione del generale Cosenz; io lo vorrei vedere sempre al suo posto benemerito di creatore dell'esercito italiano, ma mi ripeto ora un'altra domanda che mi sono fatta più volte: — Quali vicende subirebbero i nostri principali comandi dopo sei mesi di una disagiata campagna?

Alle ultime grandi manovre riusciva molto difficile a noi giornalisti il trovare una vettura o un mezzo di trasporto qualunque, e se riuscivamo a rintracciarlo lo dovevamo pagare salato. Sapete perchè? perchè finita una manovra o compiuta una tappa, i nostri ufficiali superiori, salvo rara eccezione, si buttano da cavallo per cacciarsi in una vettura, a compiere, su quattro ruote invece che su quattro zampe, il rimanente del loro servizio.

Non lo faranno per bisogno, ma per comodo, o magari per vezzo, come il duca d'Aosta che si faceva depositare dalla vettura alla porta del campo, ed ivi saliva a cavallo. Ma quando un tal uso si fa generale, e l'è d'ogni comandante fa supporre piuttosto il bisogno che il vezzo, vien fatto di pensare alla resistenza che opporrebbero alle fatiche, in guerra vera, allora che le vetture si ritraggono di tra le colonne armate.

Così è che spesso mi è corsa alla mente un'altra supposizione che sarà maligna sebbene non da intenzione maligna mi sia suggerita, ed è che spesso le manovre si fanno cessare presto, prima che abbiano avuto un pieno svolgimento, non tanto per pietà dei soldati, freschi e belli che faceva piacere, ma per pietà di sé stessi, o per riguardo a colleghi. E le manovre dovrebbero essere prova anche della resistenza fisica degli alti ufficiali!!!

Or dunque è chiaro che aperta una guerra i nostri quadri per un buon terzo, specialmente nei quadri alti, sarebbero fuori servizio dopo un paio di mesi, e con quanto danno non è difficile supporre.

Queste cose tutti le sanno, lo ho sentito ripetere mille volte intorno a me, in alto e in basso, e mi son sempre meravigliato di vedere come s'aspetta che un ottimo divisionario cominci ad incrinare, o a cadere sotto gli acciacchi per farne un comandante di corpo di armata - salvo a levarlo dal comando il giorno in cui cominci la mobilitazione dell'esercito. Non è questo un assurdo, e il più terribile degli assurdi?

È doloroso certamente leggere sui giornali notizie le quali offendono persone benemerite che hanno consacrato alla patria tutta la loro vita e ogni momento della loro vita. Ma non è possibile impedire che discorsi i quali sono sulle bocche di tutti, che rispecchiano preoccupazioni gravi e diffuse si facciano strada.

Un solo rimprovero si può fare al ministero, ed è di non aver impedito le voci, provvedendo a tempo. Le condizioni dei nostri ufficiali superiori sono tali che domandano pronte misure, se non vogliono quandochessa entrare in campagna con gente destinata a comandi importanti, improvvisamente, a comandi dei quali non avrà pratica sufficiente, con subordinati che non conoscono al loro giusto valore, con un'aggiunta quindi di difficoltà, a tutte le altre che qualunque ufficiale eletto, e posto nelle migliori condizioni, deve durar fatica a superare.

Chi ha la responsabilità della difesa, con o senza legge, sui limiti di età, deve provvedere, e provvedere a tempo. Eviterà strani commenti alle notizie che non gli è dato di trattenerne e lacrimevoli disillusioni del paese.

Noi crediamo che giudizio più sconfortante sulle condizioni dei nostri quadri non sia mai stato pronunciato.

Il nostro pessimismo sulle condizioni dell'Esercito, dal quale ci venne mosso aspro rimprovero è stato di gran lunga oltrepassato.

Noi non intendiamo di risolvere le diverse questioni che il Mercatelli ha sollevato nel suo articolo. Certo questi giudizi singolarmente contrastano coll'ottimismo della stampa ministeriale e con un giudizio dello stesso Ministro della Guerra, che fa ora sulle ali del telegramma il giro dei giornali; *alle ultime grandi manovre tutti ottimi!*

Certo se le condizioni fossero quelle indicate, converrebbe provvedere colla maggiore sollecitudine, ma se le epurazioni finora fatte su larghissima scala ci hanno condotto a questo bel risultato, non sappiamo davvero dove si andrà a finire per avere dei quadri giovani!

Noi vogliamo credere che la tiata sia esagerata, poichè se così non fosse ci sarebbe davvero da disperare dell'Esercito e della pa-

tria. D'altra parte non è molto che abbiamo pubblicato uno specchio tolto dai giornali militari francesi, dal quale si rileva che i quadri del nostro esercito, rispetto ad età, sono in condizioni migliori del francese.

Quanto alle qualità che il nostro egregio collega desidera nel Capo di Stato Maggiore, che dovrebbe essere una specie di fulmineo di guerra, ed un volteggiatore a dorso nudo, noi crediamo che a vincere battaglie gli contribuirebbero assai più una autorità indiscussa una larga ed estesa influenza in tutto ciò che riguarda la preparazione alla guerra, la quale non si potrà mai spiegare finchè il Ministro della Guerra, qualunque esso sia, non rientri nelle sue vere e proprie mansioni di amministratore.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — È giunto l'ambasciatore Rasmann che riprese subito la direzione dell'ambasciata, retta, durante il suo congedo, dal marchese Malaspina.

BERLINO, 27. — Guglielmo ha nominato l'Arciduca Alberto d'Austria feldmaresciallo generale dell'esercito prussiano.

LONDRA, 27. — Una casa bancaria ricevette un dispaccio da Rio Janeiro dicente che il bombardamento della città è così grave che le Banche probabilmente si chiuderanno.

NEW YORK, 27. — Il *York Herald* ha da Valparaiso: «Notizie da Buenos Ayres annunziano che numerosi radicali furono arrestati.

Il dottor Alem si è rifugiato nella legazione tedesca.

Furono inviate truppe a Santa Fé per reprimere l'insurrezione.

BUENOS AYRES, 27. — La squadra fedele al Governo catturò due torpediniere degli insorti.

Parecchi ufficiali furono uccisi durante il combattimento.

Il colonnello Esprin fu arrestato per intrighi: credesi che verrà fucilato.

Il Governo chiese al Congresso misure contro il senatore Alem, convinto di subornare l'esercito.

BUDAPEST, 27. — Alla Camera dei deputati Wakerle presentò il bilancio per l'894.

Da esso risulta che le spese ordinarie ammontano a 394,532,835 fiorini con un aumento di 16,655,835 fiorini in confronto al 1893.

Le entrate ordinarie ascendono a 416,708,094 con un aumento di 13,075,109 su quelle del 1893.

Avvi quindi un'eccedenza di 220,750,259 nell'entrata.

Le spese totali tra ordinarie e straordinarie ascendono a 464,992,254 con una diminuzione di 21,191,267 su quelle corrispondenti del 1893.

Il totale delle entrate è di 465,003,942 fiorini con diminuzione di 21,649,701 in confronto al 1893.

L'intero bilancio dell'esercizio 1894 presenta una eccedenza di 11,688 fiorini.

Se l'avessimo scritto noi!

Ecco l'articolo del giornale l'ESERCITO, cui accennavano le «Nostre informazioni» di ieri.

L'articolo è di un collaboratore competente in cose militari, quindi lo riportiamo per esteso colle parole che l'ESERCITO vi premette:

Un pubblicista intelligente e simpatico, pieno di energia e di iniziativa e della cui opera in Africa abbiamo avuto occasione di parlare con ammirazione, il Mercatelli, scrive nel *Mattino di Napoli* un articolo che, nostro malgrado, ci trascina a riaprire una polemica che, per nostro conto, credevamo chiusa, almeno per ora.

Ne dobbiamo tanto più riparlare inquantochè l'articolo del nostro collega prende mosse da una notizia da noi pubblicata e si riferisce alla questione del Capo di stato maggiore e alle condizioni dei gradi più elevati.

A che valgono gli infingimenti o i furbi sottintesi?

Il Mercatelli professa per l'attuale ministero della guerra, devota e sincera ammirazione, ed il giornale in cui scrive appartiene alla chiesa ministeriale più ortodossa.

Nulla quindi di meno sospetto, nulla di più naturale, che alle parole sue ed ai suoi giudizi si debba attribuire una importanza e un significato speciale.

Ora da questo articolo si rileva che non lo si crede opportuna la nomina di un nuovo Capo di stato maggiore, ma si giurca di una estrema gravità.

Se le cose dette sono vere, il famoso *prout*, dovrebbe essere senza altro dichiarato in istato di fallimento!

Giudichino i lettori, e non dimentichino che il Mercatelli è reduce dalle grandi

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

IL GUARDIANO DI OCHE

(Continuazione e fine)

La mattina seguente il mio povero amico comparve, quale seduttore e rapitore, innanzi al tribunale de' suoi padroni. Pareva trovasse tutto naturale il dover esser frustato, nè fece minimo sforzo per sottrarsene, prendendo la sua pace la punizione che mio fratello gli inflisse. Poi si strofinò, sorridendo tristemente, desso addolorato contro la ringhiera della carrozza, e se n'andò timidamente, mentre io gli sbucavo, rotolandomi per terra.

Da quel giorno, l'amai. Immaginali mille furtive e raggi per vederlo di nascosto, rubavo come una gazza affincchè egli potesse rifocillarsi col mio bottino, lo soffocavo quasi colla tenerezza per fargli dimenticare le terribili fustegge.

Egli accettava tranquillamente il mio amore contraccambiandomi con tenera devozione e arte appetito.

Sai mesi più tardi il destino ci separò. I medici ordinarono alla mia mamma, già da tempo sofferente, d'emigrare ai mezzogiorni. Ella consegnò la nostra possessione a mio fratello andò sulla Riviera Ligure. - Io la accom-

brò lungo il tempo? »

Crollai il capo sorridendo e provai alzarmi un pochino, ma le forze mi mancarono e ricaddi indietro.

«Uhm, uhm!» diss'egli pensieroso, «lasciati a casa il cocchiere credendo poterti portar in carrozza da solo, ma il sedile è alto e tempo fatti male. Ehi, Giete!» volgendosi alla ragazzina che al venire della carrozza mi s'era avvicinata «corri dal fabbro, il giovane sai, e digli che venga ad aiutarmi».

Così dicendo le gettò un soldo per terra, che la fanciulla raccolse prima di correr via. Sentii salirmi il sangue alla testa. Lo avrei riveduto subito e m'avrebbe reso un tal servizio! Colla mano sul cuore aspettai. Lui che...

Sì, eccolo! Come s'è fatto forte e bello! I capelli biondi e copiosi incorniciano il suo viso annerito dal fumo, e dal mento gli pende una morbida barba. Così deve aver avuto l'aspetto il giovane Siggifredo quando si trovava alla scuola del cattivo Mime.

Si leva goffamente il berretto che porta sì baldanzosamente sulle ventitrè; io però gli porgo sorridendo la mano e domando: «Come stai?»

«Bene» risponde ridendo imbarazzatamente e strofina un paio di volte contro il grembiule di pelle le dita coperte di fuliggine prima di serrare la mia destra nella sua.

Doveano passare nove anni avanti potessi tornare al mio paesello natio. Il ritorno fu più triste di quello che avessi mai immaginato. A Berlino, dove vivevo dopo la morte di mia madre, m'aveva presa un'ostinata febbre nervosa. I medici m'avevano, è vero, strappata alla morte, ma della robusta giovinetta non restava che un'ombra pallida e senza forza. Il mio medico, per fortificarmi, mi ordinò aria campestre e bagni di rami d'abete, così mi si pose in un scompartimento ferroviario e fui trasportata al potere di mio fratello.

Dovevo proprio aver un aspetto misero, perchè quando arrivai e fui levata di carrozza, le vecchie persone di servizio avevano le lagrime agli occhi.

È un sentimento ben strano il sapersi nel proprio paese dopo aver tanto pellegrinato, e specialmente dopo aver molto sofferto! L'animo è sorpreso da una certa tenerezza, si cerca gettar via quello che un paese straniero ha offerto di gioie e dolori, si cerca ritornar bambini e far risorgere, come per incanto, il passato.

Mentre io stavo sdraiata sulla poltrona e lasciavo scorrere lo sguardo debole sul paesello natio, mi sorgeva viva innanzi un'ombra dopo l'altra, e prima fra tutte il mio caro e biondo guardiano di oche.

«Che avvenne di lui?» chiesi a mio fratello ed ottenni la soddisfacente notizia che s'era fatto un ragazzo forte ed attivo, potendo già sostituire suo padre il fabbro.

Sentii come mi palpitasse il cuore. Ma, naturalmente cercai riprender me stessa di quella pazzia, ma non vi riuscii. I vecchi e cari ricordi non si lasciavano cancellare; finalmente

m'abbandonai a loro, dipingendomi col colori più smaglianti il momento del nostro riverjerci.

Pochi giorni dopo il mio arrivo mi si permise far la prima scarozzata, cioè fui messa in carrozza e levata di là, posta a giacere sul musco nel bosco.

M'ero ben scelta il posto. Vedevo di là la officina nella quale lavorava il mio compagno d'infanzia.

Mio fratello voleva rimaner a tenermi compagnia, ma lo pregai di non distogliermi dai suoi affari, perchè la ragazzina che avevo accompagnata meco era sufficiente a garantirmi da qualunque caso.

D'altronde, chi avrebbe potuto venir a disturbarmi nella foresta sì presso a casa? Così tornò colla carrozza al podere, promettendomi venirmi a prender dopo due ore.

Quando lo vidi sparire mandai via anche la mia piccola compagna dicendole che avrebbe potuto cercarsi le fragole, a patto però che non s'allontanasse di troppo; ella corse via beata e contenta.

Ero sola! Sia grazie a Dio! Ora almeno potevo sognare a mio piacimento. I pini sussurravano mossi dal vento; dall'officina veniva il picchiar del martello, il fuoco brillava e di tratto in tratto passava avanti ed indietro una figura oscura. Doveva esser lui.

Non potevo stancarmi dal seguire i movimenti delle sue braccia. Ammiravo la forza e tremavo quando vedevo sprizzare intorno a lui le scaglie infocate di ferro.

Le ore volarono. Mio fratello mi sorprese nel bel mezzo de' miei sogni.

«Ebbene,» mi chiese scherzando, «ti sem-

brò lungo il tempo?»

Crollai il capo sorridendo e provai alzarmi un pochino, ma le forze mi mancarono e ricaddi indietro.

«Uhm, uhm!» diss'egli pensieroso, «lasciati a casa il cocchiere credendo poterti portar in carrozza da solo, ma il sedile è alto e tempo fatti male. Ehi, Giete!» volgendosi alla ragazzina che al venire della carrozza mi s'era avvicinata «corri dal fabbro, il giovane sai, e digli che venga ad aiutarmi».

Così dicendo le gettò un soldo per terra, che la fanciulla raccolse prima di correr via. Sentii salirmi il sangue alla testa. Lo avrei riveduto subito e m'avrebbe reso un tal servizio! Colla mano sul cuore aspettai. Lui che...

Sì, eccolo! Come s'è fatto forte e bello! I capelli biondi e copiosi incorniciano il suo viso annerito dal fumo, e dal mento gli pende una morbida barba. Così deve aver avuto l'aspetto il giovane Siggifredo quando si trovava alla scuola del cattivo Mime.

Si leva goffamente il berretto che porta sì baldanzosamente sulle ventitrè; io però gli porgo sorridendo la mano e domando: «Come stai?»

«Bene» risponde ridendo imbarazzatamente e strofina un paio di volte contro il grembiule di pelle le dita coperte di fuliggine prima di serrare la mia destra nella sua.

«Aiutami a portar la signorina in carrozza» dice mio fratello.

Egli si pulisce nuovamente le mani, quindi mi prende - non già dolcemente - sotto la ascelle, mio fratello dalle gambe e in un'istante dopo mi trovo sul cuscino della carrozza.

«Grazie, grazie!» gli grido sorridendo.

Egli rimane allo sportello della carrozza, fargli il berretto nella mano e guarda or me or mio fratello con certi sguardi incerti.

Egli ha ancora qualche cosa sul cuore, dico fra me. Potrebbe esser diversamente? Alla mia vista gli si sono risvegliati tutti tutti i ricordi, vuol parlar teco del tempo beato in cui si pascolavano le oche insieme. Ah! non osa, la presenza del suo padrone; è duopo ch'io lo incoraggi.

«Ebbene, a che pensate? gli domando guardandolo bene negli occhi.

Mio fratello che fu occupato fin'ora coi cavalli si volta e lo guarda in viso.

«Ah sicuro! Vuoi la mancia!» esclama e porta la sua mano in tasca.

È come se qualcuno m'avesse sferzata.

«Per l'amor del Cielo, Massimo!» riesco a mormorare sentendomi assalita da brividi or caldi or freddi.

Ma mio fratello non m'ode e gli porge davvero egli azzarda - un marco.

Io vedo già come il mio amico d'infanzia gli scaravanti in faccia la moneta, m'alzo con forza sul cuscino e sporgo le mani per impedire ogni malanno; ma che è? No, non è possibile, eppure lo vedo, lo vedo co' miei propri occhi: egli piglia la moneta - dice: «Tante grazie» s'inchina, se ne vai.

Ed io? Gli guardo dietro come ad un brutto spettro, poi ricado debole e sospirando sul cuscino.

Così, amico mio, presi commiato dal mio sogno giovanile.

(Dal tedesco) ANITA CUSANI

GIORNO PER GIORNO

È stata proprio una specie di fata morgana quella che ha trascinato col suo incanto i più ingenui ad aprire le cuere alla speranza del miglioramento della rendita e nel ribasso del cambio.

La prima è di nuovo in discesa ed il cambio rimonta: tutto questo si poteva presagire, in modo da risparmiare i diti-rambi, dal linguaggio dei nostri amici i tedeschi, che nei passati giorni ci rivolgevano i moniti più severi sulla nostra politica finanziaria.

Il bello è che i corsi di Berlino sono più sfavorevoli ai nostri titoli di quelli di Parigi. Ciò che induce a ripetere il famoso adagio: dagli amici mi guardi, Iddio, da nemici mi guardo io.

Però un ultimo dispaccio Stefani accennerebbe ad una circostanza tale da produrre un effetto favorevole. Trattasi di una notizia del *Berliner Tageblatt*, secondo la quale il miglioramento della Rendita Italiana è l'effetto della voce sparsa in Borsa che Re Umberto abbia scritto una lettera autografa molto cortese al Presidente Carnot.

La cosa ci sembra inverosimile: ad ogni modo non tarderà ventiquattrore ad essere appurata, ed in caso di smentita i miglioramenti accennati sfumerebbero certo come un fuoco di paglia.

I giornali di Napoli accennano ad una recente riunione di deputati meridionali tenuta giorni sono alla chetichella con tendenze decisamente favorevoli al ritorno di Crispi al potere.

Parole in questo senso si leggevano anche in una corrispondenza da Napoli a qualche foglio della capitale, ma senza dare particolari sulle intenzioni di Crispi, sia in questo momento preparatorio, sia qualora la voce diventasse un fatto compiuto.

Frattanto le cose di Sicilia, dove il Crispi conserva sempre molto prestigio, vanno prendendo un carattere sempre più allarmante in causa di quel *Fascio dei Lavoratori*, che ormai è una vera sedizione.

Del resto paesi organizzati molto più fortemente del nostro sentendo ingrossarsi il temporale gridano l'allarme. Valga uno per tutti: l'organo del partito conservatore inglese, come abbiamo veduto, invoca l'accordo di tutti i governi per lo sterminio degli anarchici.

Non è ben chiarito quale sia lo scopo dell'ultimo ed intimo colloquio di Guglielmo con Francesco Giuseppe: alcuni vogliono scorgere nello scambio fra i due Sovrani della parola *arrivederci* un sintomo di prossimi incontri sopra un altro terreno.

MARTINEZ CAMPOS

Il codardo attentato, di cui Martinez de Campos non è rimasto vittima per miracolo, si rivela, se motivi personali non hanno nefastamente ispirato l'autore, per un colpo diretto contro le istituzioni monarchiche della Spagna.

Arsenio Martinez de Campos, educato nella scuola di guerra a Madrid, fece la guerra matrocchica del 1859 e servì come colonnello nell'esercito coloniale dell'isola di Cuba, dal 1870 al 1874.

Tornato in Spagna sotto Amedeo di Savoia, comandò una brigata durante le guerriglie contro i Carlismi delle provincie settentrionali ma dopo la abdicazione del Re, e la proclamazione della Repubblica, che egli sinceramente odiava e manifestamente combatteva, il governo repubblicano lo destituì e lo fece arrestare.

Raggiunse il Campos l'apice della fortuna nel 1874, quando la Repubblica lo chiamò a cacciare i Carlismi da Bilbao e da Estella, e tanta fu la sua valentia, tanta la popolarità acquistata in breve tempo nello esercito, che verso la fine dello stesso anno egli poté proclamare Re di Spagna a Sagunto Alfonso XII di Borbone.

Fu il giovane Re che lo nominò capitano generale della Catalogna, e poi generale comandante l'esercito del Nord, formatosi per reprimere il moto carlista in quelle provincie, dove anche di recente lo abbiamo veduto risorgere, benché sott'altra forma.

Pochi mesi di energica attività e la battaglia di Penade Plata (nel marzo 1876) contro lo stesso Don Carlos bastarono per fare trionfare la monarchia borbonica, e procurarono a Martinez de Campos il posto di capitano generale dell'esercito spagnolo. Nel 1877 lo vediamo di nuovo a Cuba, intento a soggiogare

gli insorti isolani. Questa volta il compito era più difficile, e poté effettuarsi solo con la promessa di essenziali riforme finanziarie e politiche nella grande colonia; promesse, specie le finanziarie, che parvero eccessive al ministro presidente Canovas de Castillo e condussero, nel marzo 1879, il Campos al potere.

Le Cortes però non gli menarono buona neppure esse la sua politica cubana; ei dovette dimettersi, unirsi all'onore. Sagasta, capo della cosiddetta opposizione dinastica, rovesciare il gabinetto Canovas e condurre al potere il Sagasta.

Ciò accadde nel 1881; e dall'ora in poi Martinez de Campos è stato più volte ministro della guerra nelle amministrazioni Sagasta; e capitano generale di Madrid e della Catalogna, posto nel quale lo vediamo ancora e dal quale miravano a toglierlo le bombe di Barcellona, dirette più probabilmente contro la monarchia che contro la persona del valente generale.

LA GUERRA IMPOSSIBILE

Sotto questo titolo: *La guerra impossibile*, il giornale francese *L'Echo des mines* pubblica le cifre seguenti:

« Il denaro è il nerbo della guerra; ebbene, l'oro essendo il solo valore mobilitabile dall'oggi al domani, è dell'oro che bisogna tener conto, per giudicare della potenza bellica d'una nazione.

« Quanto oro hanno la Francia e la Russia? Banca di Francia L. 1,717,000,000, Banca di Russia L. 1,511,000,000; Tesoro russo, lire 580,000,000, per cui un totale di L. 3,808,000,000.

« La triplice ha: Banca di Germania, 707 milioni; tesoro di guerra, 150 milioni Banca d'Italia, 211 milioni; tesoro 109; Banca d'Austria-Ungheria 210; tesoro 105; totale, 1,492 milioni.

« Aggiungiamoci l'Inghilterra per 753 milioni, e il totale generale sarà di 2 miliardi 253 milioni; e le cifre italiane sono ingrandite.

« All'infuori di questo denaro non si troverebbe un soldo a prestito, dopo compilata una guerra. In queste condizioni, siccome la Francia non provoca nessuno, e una guerra rovinerebbe l'Europa per cento anni, e guasterebbe la triplice alleanza, la guerra è impossibile a meno di un accesso di follia. »

Prodezze liberali (III)

La *Gazzetta di Treviso* d'oggi contiene un vibratissimo articolo in riscontro ad una corrispondenza, sulla brutale aggressione contro l'Associazione *Monarchica* di Maser da parte dei cosiddetti liberali; corrispondenza comparsa nell'*Adriatico* di ieri, nella quale affermavasi che gli aggressori non furono i liberali ma bensì i soci della *Monarchica* non sorteggiati a prender parte alla gita di Maser.

L'articolo della *Gazzetta* ribatte con parole di fuoco le affermazioni del corrispondente adriaticino.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Giungono al Governo, da ogni parte d'Italia, lamenti e proteste contro gli aggravati imposti dagli agenti delle tasse ai contribuenti.

— Stamane è partito per la Sicilia il commendatore Sensales, direttore generale della sicurezza pubblica.

Parlando di questo viaggio il *Diritto* dice, che oltre lo scopo di studiare i provvedimenti di pubblica sicurezza, Sensales dovrà pure indagare quale sia il vero carattere dei Fasci dei lavoratori che ormai contano 30 mila aderenti.

— Si dice che la Camera verrebbe riaperta il 27 novembre, non potendo essere prima di quell'epoca pronti i progetti di legge che verranno enunciati dall'on. Giolitti nel discorso di Dronero.

— Il Re con decreti firmati stamane alle ore 11, ha accettato le dimissioni del senatore Santamaria Niccolini da ministro di grazia e giustizia ed ha nominato in sua vece a ministro il senatore Armò.

Il senatore Armò immediatamente ha giurato nelle mani del Re.

Torino, 27. — È morto il veterano Antonio Martini, ex sergente nei bersaglieri, che fra le sue gesta militari, annoverava il conferimento della prima medaglia al valore militare, accordatagli per la strenua ed eroica condotta da lui tenuta al ponte di Goito, nel 1848.

Livorno, 27. — La epidemia aumenta. Nelle ultime 24 ore si verificarono 33 casi, 16 morti, di cui 10 dei casi precedenti.

Si è aperto un nuovo lazzaretto nella caserma di finanza.

Stamane alla Stazione molti partivano. Stamane i teatri sono chiusi.

Oggi vi fu uno spettacolo curioso: un cen-

tinato di popolani recarono in processione a santuario di Montenero, a 4 chilometri dalla città, per implorare dalla Vergine la cessazione dell'epidemia.

Milano, 27. — Gli onorevoli Giolitti ed Armò ch'erano giunti da Roma questa mane alle 6.52 partirono per Monza alle 9.15 - Ritornarono a Milano alle 4.5 pomeridiane.

L'on. Giolitti ripartirà questa sera alle 8 per Torino onde recarsi a passare qualche giorno a Cavour; l'on. Armò ripartirà domani per Roma.

Reggio Emilia, 27. — Le condizioni della nostra piazza sono tali che i commercianti se vogliono far fronte alle esigenze del commercio devono al giovedì comperare all'1 per 100 il rame per i resti eventuali del Venerdì giorno di mercato.

Genova, 27. — Oggi ha avuto luogo nella sala Sivori un comizio di tutti i proprietari e negozianti della città per protestare contro le fiscalità dell'agente delle tasse. Sono intervenute tutte le associazioni commerciali della città e una larga rappresentanza della Camera di commercio.

Nessuno dei senatori e deputati della provincia tenne l'invito. Mandarono invece la loro adesione per iscritto gli onor. Massimo, Fasce, Bettolo, Tortarolo e il sen. Piaggio.

La sala presentava un aspetto imponente - era occupata da alcune centinaia di persone di tutti i ceti.

Aprì il comizio il pasticcere Giovanni Preti con un vibrato discorso. A un certo punto l'oratore attaccò vivamente il governo.

Il delegato di pubblica sicurezza intervenne chiedendo la sciarpata e minacciando di sciogliere la riunione.

Il baccano si fa enorme. Tutti strepitano. Si grida che il governo strozza i contribuenti e non vuole nemmeno che si lamentino.

Livano si tenta di stabilire la calma. La discussione - se tale può chiamarsi - continua in mezzo ai rumori.

Forlì, 27. — Nella miniera solfurea Rio Saiso, in questa Provincia, Circondario di Cesena, scoppiò l'altra notte un grave incendio che distrusse il castello in legname e il baraccone che servono per le macchine di estrazione da un pozzo.

In conseguenza di ciò si sviluppò molto gas acido carbonico nella miniera per tizzoni caduti: l'operaio Riceputi avendo voluto scendere nel pozzo restò morto per asfissia. Anche un muratore che si era fatto calare sperando di salvare il Riceputi morì esso pure. Alle vittime si preparano solenni funerali.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Ponte di Brenta, 26. — Dall'onorevole Municipio si reclama uno spazioso comunale ed in verità il provvedimento è vivamente sentito.

Però, una parola ai signori privati; siano meno trascurati nel consumar le scope!

Una preghiera all'Ufficio d'Igiene. Sento dei laghi per lo smercio di un certo aceto artificiale il quale perchè poco costoso viene comperato dalla povera gente con pericolo della salute.

È troppo giusto ed urgente un provvedimento.

La sagra e la fiera finirono come..... era scritto lassù doversero finire.

Mi consta ufficialmente che sole 700 circa persone approfittarono dei treni speciali!

Dei divertimenti... una giostra, un magro, ma molto magro, circo acrobatico, due *sonnambule*!

Ecco tutto. Balli popolari a suon d'armonichette e grande smercio di patate americane!

Bovini, suini, equini grande concorso, affari deboli, mancano le palanche!

Veridicus.

L'ESPANSIONE della lingua italiana

Dalle ultime statistiche europee (1879-92) si rileva come la lingua francese non solo si sia arrestata nella sua diffusione, ma come proporzionalmente vada perdendo moltissimo terreno.

In sua voce ne acquista ovunque molto la lingua inglese e ciò per la necessità dei commerci.

Viene poi l'italiana che, essendo eminentemente assimilabile, si diffonde tra i tedeschi, tra gli slavi, tra gli ungheresi, e in parte anche tra i francesi, specie ai confini del Piemonte.

Dopo l'italiana segna tosto un notevole progresso la lingua tedesca, specialmente ai confini della Germania; in Austria essa, complessivamente rimane quasi stazionaria.

La lingua slava (russa, ceca, polacca, slovena, serba, croata, ecc.) - per la differenza

sostanziale nei suoi numerosi dialetti, per l'analfabetismo dominante nei popoli e per la mancanza di una diffusa ed avanzata letteratura, se si toglia parte della Russia settentrionale, - continua nel suo regresso, ma in questi ultimi 13 anni il moto discensionale è però assai meno precipitoso in confronto di quello del ventennio anteriore al 1879.

Molta perdita subirono gli spagnoli e gli olandesi; ma più gli ungheresi, i rumeni, i greci i turchi, non essendo lingue adatte al commercio.

Nelle provincie irredente dell'Austria la lingua italiana perde molto terreno in Dalmazia, pochissimo nell'Istria; guadagna molto a Trieste, nel Trentino e nel Fiumano; di qualche poco avvantaggio pure nel Goriziano, e ciò ad onta degli ostacoli, non di rado dei soprusi, frapposti ed imposti dalle autorità locali governative, consenzienti le autorità d'annunziane.

La lingua italiana poi, malgrado, il difettoso organamento consolare, si diffuse notevolmente in tutte le colonie dell'Africa, dell'America e dell'Australia; ma in particolare modo alla costa e nelle isole.

Come lingua marittima la lingua italiana mantiene inconfutabilmente il secondo posto; il primo è assegnato alla inglese, che tosse il primato all'Italia dopo la caduta della repubblica veneta.

Come lingua terrestre l'italiana trovasi a terzo posto; il primo è tenuto ancora sempre dalla francese, il secondo dalla inglese, il terzo da la italiana, il quarto dalla tedesca.

Il testamento d'un filantropo

Giorni sono è morto a Napoli l'illustre chirurgo professor Cesare Olivieri.

I giornali locali recano oggi le sue disposizioni testamentarie le quali sono precedute dalla seguente dichiarazione da lui scritta sopra un foglietto di carta, e da cui risulta che negli ultimi giorni il prof. Olivieri, esimio cultore di scienze naturali, era stato vinto da scrupoli religiosi.

Ecco quello che si è trovato su questo foglietto scritto di proprio pugno dall'Olivieri:

« Dio mi ha mandato una malattia; per la quale io mi sono accorto che era immensamente peccatore, e, volendo ascoltare tanti miei buoni clienti, che già avevano cominciato a insinuarmi i doveri della vita cristiana, mi sono rivolto a Dio, a Cristo e alla Santa Vergine, riconoscendo tutti i miei torti e me ne sono pentito veramente.

Ed ho sopportato le lunghe sofferenze della malattia, guardando a quelle che Cristo patì per me, mettendole a sconto dei miei peccati.

Ora non ho più la forza di sopportare. De non me ne dà. Vorrà dunque egli non accettare il mio pentimento? Non credo, è troppo misericordioso. »

CESARE OLIVIERI

Questa carta fu trovata dietro un crocifisso.

Ecco poi le disposizioni sommarie del testamento:

Lire 200,000 ai ciechi di Cavaragio. Lire 300,000 e i suoi strumenti chirurgici all'Ospedale dei Pellegrini.

Le librerie agli Incurabili. Lire 300,000 alle tre figlie della figlia di suo fratello Pietro.

100,000 alla figlia di una sua sorella. 100,000 al dottor Teodoro Mottola, uno dei suoi più antichi allievi, e che l'assistette durante tutta la sua malattia.

Su queste 100,000 lire ci sono vari legati, per i domestici, le spese di funerali, e 16,000 lire per un suo fratello matto.

La villa all'Edoardo al signor Giovanni Auverny.

Il testamento porta la data del 25 marzo anno corrente.

CRONACA DELLA CITTA

A PROPOSITO DEL TEATRO VERDI

In seguito alla riunione, ch'ebbe luogo l'altro ieri nelle sale del Ristoratore Pedrocchi, di alcuni soci delle *Corse al galoppo* per provvedere alla riapertura del Teatro Verdi; riunione della quale abbiamo già dato un cenno sommario, l'egr. sig. Bruno Barzilai ci ha fatto pervenire la lettera seguente con preghiera di pubblicarla.

Siamo pronti a compiacerci per la duplice considerazione: prima che il sig. Barzilai si è acquistati veri titoli di benemerenza verso l'arte in genere, ma più specialmente verso il personale artistico cittadino, e in secondo luogo perchè, se si vuole veramente riuscire a qualche cosa in questa malaugurata faccenda

dei teatri a Padova, è necessario far capo tutte le forze, raccogliendole insieme, non di approfittare di tutti i consigli.

A questo appunto ci sembra che miri lettera del Barzilai.

EGR. DIRETTORE del « COMUNE » Padova, 23 Settembre 1893

Confido nella sua esperimentata cortesia perchè voglia pubblicare questa mia lettera motivata da un cenno, che ho veduto nel suo giornale, di una riunione tenuta giorni sono da un Comitato per la riapertura del Verdi.

Le confesso che mi è spiaciuto di non essere stato io pure invitato a quella riunione, avendo la convinzione di godere tutta la simpatia e la fiducia delle Associazioni teatrali cittadine, il che mi obbliga, non foss'altro per conoscenza naturale, ad occuparmi di esse. Mentre non posso attribuire che a semplice dimenticanza l'invito mancato, plaudo di tutto cuore alla buona volontà dimostrata di Agliere Padova dall'eccellente artistica, in cui la lingua scura, ben diversa, per esempio, di Brescia, meno importante per popolazione ma segnalata per iniziativa, e dove si allestiscono spettacoli veramente coi fiocchi.

Plaudo soprattutto nella considerazione che teatro aperto vuol dire dar lavoro a tante famiglie di più, che traggono dall'arte teatrale la loro sussistenza.

Ma per venire al concreto circa la riapertura del Verdi, mi pare che si cada nel piccolo espresso dal motto: « chi troppo vuol nulla stringe ».

Perchè, domando io, si vuol occuparsi dell'apertura del teatro nella stagione del Santo?

Doppia stagione, doppie difficoltà. Da qui a giugno, decorre un lasso discreto di tempo e si lavorerà allora con maggiore saviezza e maggiore esperienza dopo risolta la prova del carnevale.

La grande questione si basa sulla concessione d'una dote municipale.

Dip voglia che su questo punto il Comitato non si faccia illusioni, le quali poi, data le precedenze, non che dati certi umori, che ancora perdurano, non potrebbero trovar scusa, se si facesse parola di un esborso così limitato, fosse anche a pura perdita? Non mi si figurare che il sentimento e l'amore solidati si quottino al disotto di quella cifra.

Intanto io son pronto, solo per cominciare, non per boria di essere il primo: sarò anzi il trentesimo se si vuole, ma credo che questa sia la strada, più sicura, senza perdersi nei meandri dei sei, dei no, dei voti municipali, delle solite tiriterie, degli slanci rettorici, caratteristica di tutte le assemblee.

Chi può, mano al borsellino, e tutto il resto viene da sé.

La ringrazio, egregio Direttore, dell'ospitalità, e mi creda.

Suo dev.mo

BRUNO BARZILAI.

Servizio Postale.

Ci viene gentilmente comunicato: Padova, 27 settembre 1893.

Per accordare a questa Cittadinanza le maggiori agevolanze possibili nell'impostazione delle corrispondenze ordinarie quanto, per ragioni di servizio, debesi far partire coi dispacci postali questo procaccia qualche tempo prima dell'arrivo dei treni ferroviari, ho proposto al Ministero, che mi accordò la sua approvazione, di applicare in determinate ore all'omnibus della Ditta Calore che fa servizio con orario garantito fra la Piazza Pedrocchi e la ferrovia, una cassetta mobile nella quale potranno essere impostate, e prima della partenza dell'Omnibus stesso e lungo lo stradale, le corrispondenze ordinarie.

Il servizio in parola avrà principio col 1.º ottobre p. v. per treni e nelle ore qui in calce indicate, che non coincidono colle partenze del procaccia postale, potendosi nelle altre ore utilmente impostare le corrispondenze in quest'Ufficio Centrale.

Ciò premesso mi rivolgo alla già sperimentata cortesia della S. V. Ill. ma pregandola di voler dare notizia al pubblico col pregiato foglio da Lei diretto del nuovo beneficio accordato riguardo alle comunicazioni postali.

Anticipando sentiti ringraziamenti ho il pregio di protestarmi colla maggiore considerazione.

Il Direttore

Orario di part. dell'Omnibus

Treni	Ora di part. dell'Omnibus
25	3.25 a.
48	4.10 »
573	5. »
409	7.30 »
171	10.25 »
24	2.20 p.
172	9.10 »
126	11.50 »

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del giorno 22 settembre, ha preso le seguenti decisioni:

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Conselve riguardante la esecuzione di lavori di ristaurazione ad alcuni capellari.

Approvò i conti 1892 dello Spedale civile di Piove e della Congregazione di carità di Vegliano.

Autorizzò lo Spedale civile di Montagnana a procedere all'affitto di alcuni campi a trattativa privata.

Prese atto degli inventari dei beni del Collegio universitari di Englische e S. Marco.

Approvò il convegno fra il Comune di Padova e la contessa Rebusello vedova Michieli.

Approvò l'esecuzione di alcuni lavori in una casa di proprietà degli Asili infantili di Padova.

Respinsè il ricorso Albiero contro l'applicazione delle tasse vetture in Comune di Fontanafredda.

Approvò gli atti del Comune di Padova relativi al collocamento a riposo e pensione al medico condotto dott. Fabris.

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Este amministratrice del legato Benvenuti riguardante la divisione di un certificato di rendita con la fabbrica di chivonj.

Approvò il pagamento di L. 200 all'ing. Panzo da parte della Casa di Ricovero di Padella.

Autorizzò lo Spedale civile di Padova alla concessione di un'ipoteca.

Approvò nei limiti di sua competenza l'acquisto di beni stabili da parte dello Spedale civile di Citadella.

Approvò gli atti dello Spedale civile di Padova riguardante una transazione per livello tra gli eredi del fu conte Leopoldo Ferri.

Approvò gli atti della Casa di Ricovero di Padova riguardanti la cauzione del tesoriere.

Diede parere favorevole all'approvazione del contratto di esattoria e relativa cauzione dei consorzi Vitella e Sorgaglia.

Approvò con osservazioni la spesa deliberata dallo Spedale civile di Padova per l'assistenza pediatrica per l'anno 1894.

Approvò i bilanci 1894 del Comune e della Congregazione di carità di Selvazzano.

Approvò alcune aggiunte ai regolamenti di polizia rurale dei Comuni di Masio, Casale Scorsone, Casalerugo, Megliadino S. Vitale, Saccolongo.

Approvò i regolamenti di polizia rurale approvati dai Comuni di Carrara S. Stefano e Carrara S. Giorgio.

Prese atto di alcune offerte fatte alla Congregazione di carità di Villafraanca (Padovana).

Autorizzò lo Spedale civile di Padova ad eseguire il pagamento di compensi dovutigli per appropriazioni.

Approvò il fitto di una bottega sotto il S. di proprietà dello Spedale predetto.

Prese atto di un prelievamento del fondo di terra deliberato dal Consiglio amministrativo dell'Istituto Camerini-Rossi di Padova.

Approvò il bilancio 1894 del Comune e della Congregazione di carità di Villa del Conte.

Federazione fra l'insegnanti del Veneto.

Sotto la presidenza del prof. Ottone Brentari, nella sala del Circolo Mandolinistico gentilmente concessa, ieri fu tenuta l'assemblea dei rappresentanti delle società magistrali della provincia veneta.

Erano presenti i rappresentanti delle province di Padova, Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Belluno. I rappresentanti delle province di Verona ed Udine aderirono per lettera.

Il prof. Brentari riferì sulle pratiche da lui fatte per la costituzione della Federazione e per la redazione dello Statuto.

L'avv. Viganò con cortesi parole ringraziò il nome dell'Assemblea il prof. Brentari per quanto fece per raggiungere lo scopo di unire in un solo sodalizio tutti gli insegnanti delle provincie venete.

Una di esse fu aperta la discussione sul progetto dello statuto presentato dalla Lega degli insegnanti di Venezia.

Lo Statuto dopo una vivace discussione alla quale presero parte il prof. Antonio Fradeletto di Venezia, il cav. dott. Tullio Minelli di Rovigo, il maestro Giovanni Maniaco di Vicenza, il prof. Ermilio Pivato di Treviso, il prof. cav. Pietro Vitanovich di Padova, il prof. Giovanni Andretta di Feltrina, l'avv. Francesco Viganò di Monselice, il prof. Antonio Marostica di Marostica, fu approvato all'unanimità.

Pubblicheremo domani l'intero statuto.

Commemorazione Solferino S. Marco 15 Ottobre p. v.

Reduci Patrie Battaglie — Nella faustissima circostanza dell'inaugurazione della monumentale Torre a S. Martino della Battaglia, in onore del defunto Re Vittorio Emanuele II degli eserciti combattenti, la presidenza della Società si fa un dovere d'invitare tutti i soci che intendessero prenderne parte a

volersi rivolgere al cassiere della Società sig. Nicolò Olivetto quale incaricato di riscuotere l'importo della ferrovia in lire cinque.

La difficoltà poi della località e la prevedibile grande affluenza di popolo non permette al Comitato direttivo assumere impegni di sorta, cioè, né per banchetto né altro.

La Società porterà seco corone e ghirlande per decorare i piedi del Monumento.

La solenne cerimonia avrà luogo il 15 Ottobre p. v. e l'ora della partenza sarà comunicata agli aderenti a mezzo dei giornali cittadini.

Le sottoscrizioni si accetteranno sino alle ore 11 ant., del 14 Ottobre.

Una gita in campagna.

Ieri le alunne del Collegio di Santa Rosa accompagnate dal canonico mons. Bertapelle e dalle S.re institutrici, furono a Luvigliano a fare una campagna.

Pranzarono nel palazzo del Vescovo; e sulla sera fecero ritorno in città.

Filodrammatica.

La voce pubblica, che noi abbiamo raccolta l'altro giorno, era corsa troppo sollecitamente nell'annunziare come un fatto compiuto la fusione delle due Società *Unione Iride Cossa* e *Circolo Filodrammatico Padovano* in un solo sodalizio.

Ora dalla Presidenza dell'*Iride Cossa* ci viene riferito che sebbene le trattative per la fusione siano molto avanzate, pure non venne ancora raccolto il voto formale dell'assemblea. Però non dubitiamo e vivamente desideriamo che la fusione si faccia e presto.

In questo caso il nuovo sodalizio prenderebbe il nome di: *Circolo Filodrammatico Iride Cossa*.

Concerto.

Ieri sera le due musiche militari riunite (75 e 76) eseguirono in Piazza Unità d'Italia il solito concerto.

Pubblico abbastanza numeroso.

Feste a Volta Barozzo.

In occasione della festa del Rosario un Comitato ha organizzato per domenica 1 ottobre nella frazione di Volta Barozzo i seguenti spettacoli:

Ballo popolare, illuminazione fantastica a palloncini alla veneziana, concerti ecc.

Lunedì (2) alle ore 3 grande ballo popolare con intervento della brava banda «Concordia» di Ponte di Brenta, che suonerà uno scelto concerto.

Alle 4 avrà luogo la tradizionale cuccagna.

Alla sera poi vi sarà l'illuminazione a l'accensione di fuochi d'artificio.

Per favorire maggiormente il concorso del pubblico nella vicina frazione, la Società Veneta ha disposto di effettuare in detti giorni dei treni speciali nelle ore pomeridiane.

Grida disperate.

Questa notte alle ore 1 da una casa in via Becherie uscivano delle grida disperate.

Passò per di là in quel momento il signor delegato di P. S. Bosio, il quale si fece aprire e volle sapere il motivo di tanto baccano.

Ecco di che si trattava:

Un individuo, rincasato ubbriaco, voleva andar riposare in un letto che non era il suo e dove giaceva altra persona, e la di lui moglie gli si opponeva.

Il marito reagiva e da ciò le grida disperate e tutto quel baccano.

Sopraggiunse poco dopo anche il signor tenente colonnello del Distretto, attratto esso pure da quel baccano.

Insieme al delegato Bosio riuscirono a mettere la calma fra quegli indemoniati.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 24 Settembre 1893

seconda pubblicazione

Burgo Vittorio fu Antonio cocchiere con Mingardo Antonia fu Luigi casalinga.

Gallazzo Antonio fu Luigi fabbro con Martini Antonia di Felice casalinga.

Cocco Alessio fu Luigi falegname con Barbato Angela di Caterina lavandaia.

Noventa Sebastiano di Giovanni facchino con Mazzuccato Maria di Antonio lavandaia.

Peruffo Giuseppe fu Vincenzo cameriere di osteria con Tiso Luigia fu Giovanni domestica.

Friso Sante di Alvise giornalaio con De Lisandri Augusta di Francesco casalinga.

Sguizzato Alessandro fu Giovanni cocchiere con De Zaiacomo Maddalena di Antonio cameriera.

Lion dottor Antonio di Angelo procuratore con Boscaro Cecilia di Vincenzo possidente.

Tutti di Padova.

Benacchio Amelio fu Marco possidente in Padova con Pawlowski di Rorsenfeld Carolina detta Elisa di Edoardo in Torino.

Giurovich Augusto fu Nicolò capitano Lloyd austriaco in Trieste con Bucovich Maria fu Giovanni casalinga in Trieste.

Sparosato Giovanni fu Paolo fabbro di Fratta Polesine con Fontana Virginia di Antonio domestica in Fratta Polesine.

Nicoli Virginio fu Pietro cocchiere in Padova con Fortunato Angela fu Costante domestica in Bolzano-Vicentino.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

LA BELLA ELENA

Alla seconda della *Bella Elena* un teatrone. Vivi applausi furono diretti alle brave Lanzi e Spheili.

Anche la *Gran Via* fu iersera applauditissima.

Questa sera penultima rappresentazione. Si dà *Una notte in prigione* del m. Strauss.

Gli spettacoli della Scala

Si afferma che nella prossima stagione invernale verranno dati alla Scala di Milano gli spettacoli seguenti:

Opere: *Valhite*, di Wagner — *Loreley*, di Catalani — *Manon Lescaut*, di Puccini — *Fior d'alpe*, nuovissima, di Franchetti, poesia di Leo Castelnuovo.

Balli: *Excelsior*, di Manzotti — *Tanzmärchen*, di Hassreiter.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di Operette - Antonio Scalvini diretta dai proprietari Raffaele Cianchi e Cesare Gravina questa sera esporrà:

Una notte in prigione

Ore 8 1/2.

SCIARADA

Il primo è paese - del suol piemontese; Col'altro mi chiama - La donna che m'ama. Uccello l'intero - Macchiotto di nero, Che allegria contano - Col gaio suo canto.

Spiegazione della Sciarada precedente SONNO-LENZA

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 settembre 1893.

Roma 27		Parigi 27	
Rendita contanti	94,07	Rendita fr. 3 0/0	98,80
Rendita per fine	94,07	Idem 3 0/0 perp.	98,37
Banca Generale	277,--	Idem 4 1/2 0/0	104,35
Credito mobiliare	395,--	Idem ital 3 0/0	84,50
Azioni Acqu. Pia	1050,--	Cambio s. Londra	25,22
Azioni Immobiliare	55,--	Consolidati inglesi	98,06
Parigi a 3 mesi	105,--	Philitazioni lomb.	311,75
Parigi a 6 mesi	105,--	Cambio Italia	10,75
Milano 27		Rendita turca	32,--
Rendita li. contanti	94,--	Banca di Parigi	329,95
Idem fine	94,05	Tunisino nuove	484,--
Azioni Mediterraneo	599,--	Egitano 6 0/0	519,12
Lanilo Rossi	1278,--	Rendita ungherese	33,63
Credito Italiano	384,--	Banca Sconto Parigi	70,--
Navigatione generale	990,--	Banca Ottomana	573,55
Albania Zuccheri	250,--	Credito Fondiario	938,78
Servizi Venezia	17,--	Azioni Suez	2685,--
Società Veneta	97,--	Azioni Panama	15,--
Obbligazioni merid.	307,--	Latini turchi	87,75
A. nuovo 8 0/0	293,50	Ferrovie meridionali	560,--
Francia a vista	111,85	Prestito russo	80,90
Londra a 3 mesi	95,--	Prestito portoghese	91,31
Berlino a vista	133,85		
Venezia 27		Venezia 27	
Rendita italiana	93,90	Rend. in carta	97,10
Azioni Banca Veneta	240,--	Rendita spagnola	96,75
Società Ven.	97,--	in argento	119,90
Obblig. prov. venez.	26,--	in oro	95,00
Firenze 27		semp. imp.	95,00
Rendita italiana	94,13	Azioni della Banca	336,75
Cambio Londra	27,98	Stab. di cred.	126,03
Francia	637,--	Londra	98,--
Azioni F. M.	390,--	Zecchini imp.	595,--
Mobil.	111,80	Napoleoni d'oro	9,99
Torino 27		Berlino 27	
Rendita contanti	94,05	Mobiliare	202,40
Idem fine	94,07	Austriaco	49,50
Azioni Ferr. Medit.	510,--	Lombardo	84,--
Mer.	639,--	Rendita italiana	94,--
Credito Mobiliare	398,--	Londra 27	
Banca Nazionale	1240,--	Inglese	98,--
Banca di Torino	394,--	Italiano	95,40
		Cambio-Francia	114,90
		Germania	137,--

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnastici, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia ora pienamente organizzato nell'istruzione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

LA VARIETA

Le ricchezze della terza Roma

Le domande presentate per l'ammissione al concorso di 5 posti d'anno nell'amministrazione comunale di Roma sono ascese a 215, e quasi tutte di persone fornite di titoli accademici.

E si tratta di 90 lire al mese!

Nostre informazioni

Ci è confermata da più parti la cattissima impressione prodotta nel mondo parlamentare dalla notizia che la Camera non saranno riaperte prima del 27 novembre.

Si considera che in due mesi le ostilità contro il Ministero Giolitti non faranno che raddoppiarsi, e ciò mette più di qualche ministeriale al prociotto di pensare ai casi suoi, e di riflettere se gli convenga voltar subito le spalle al sole che tramonta facendo un inchino a quello che sorge.

Qual sarà il nuovo sole?

Il movimento crispino dei giorni scorsi, e le adesioni al medesimo, di cui parlano alcuni giornali, farebbero credere al ritorno di Crispi; ma finora sono tutte supposizioni fatte sulla sabbia.

I moniti continuano.

Impressione un articolo della «Neue Freie Presse» di Vienna, il quale dice che l'Italia non riacquisterà il proprio credito all'estero, se non si procaccia, con nuove imposte, una risorsa di almeno 10 milioni all'anno.

È notevole che il giornale citato è organo del Rothschild.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOF

DE PADOVA
29 Settembre 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 50 s. 11
Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 38

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	751.5	761.0	761.6
Termometro centigr.	+15.6	+18.6	+14.4
Tensione del vap. acq.	6.9	7.0	8.6
Umidità relativa	52	44	71
Direzione del vento	NNE	NNE	W
Velocità chil. orar. del vento.	12	3	2
Stato del cielo.	cop.	sereno	ser.

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 19.0
» minima = + 10.1

AVVISO

L'Amministrazione della Casa di Ricovero in Padova avverte che con Avviso a stampa del 23 Settembre corr. ha indetta un'Asta ad offerta segreta per la vendita dell'ave del sostenimento di Limena, nella presunta quantità di ettoltri 1100 (millecento); che le offerte saranno accettate fino alle ore 12 (duodeci) meridiane di Sabato 7 Ottobre 1893, e che ogni offerta dovrà essere garantita da un deposito di L. 4000.

Padova, 23 Settembre 1893.

D. IL PRESIDENTE
Il Consigliere Anziano
RICCARDO MARCHIORI

AVVISO

Collegio Zitelte Gasparini PADOVA

Il Consiglio Direttivo del sopranominato Istituto, destina, per il prossimo anno scolastico 1893-94, parte del grande fabbricato del Collegio, quale Convitto per giovanette che desiderassero frequentare i Corsi Preparatori ed i Normali della R. Scuola Normale. Avranno buon trattamento, custodia, quant'altro potrà essere necessario.

La spesa sarà modicissima.

Per le particolari intelligenze potranno rivolgersi alla Direttrice del Collegio in qualunque giorno, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 ant., oppure dalle 3 alle 5 pom.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Come la pensa Santamaria

ROMA, 28, ore 7 a.

(S) Il *Fanfulla* narra: Quando Santamaria accettò il portafoglio, un ex deputato amico gli scrisse di non poter congratularsi per la cattiva compagnia in cui entrava, la quale gli avrebbe reciso i nervi prima che egli potesse fare del bene.

Santamaria rispose testualmente: «Avete ragione di non farmi congratulazioni; non le voglio, non le accetto; ne sono turbato e sgomento, ma non ho paura della recisione dei nervi. Questo pericolo è per quelli che vogliono restare ministri ad ogni costo, non per quelli che al pari di me sapranno trovare il modo di arrendersene.»

Collare dell'Annunziata

ROMA, 28, ore 9 a.

(S) Il Re ha conferito il collare dell'Annunziata al Re del Wurtemberg, a conferma dei suoi sentimenti di amicizia e riconoscenza per le disinte cordiali accoglienze fatte al Principe di Napoli durante la sua permanenza nel Wurtemberg.

Riapertura della Camera

ROMA, 28, ore 10 a.

(S) L'agenzia italiana raccoglie la voce che la Camera si riaprirà il 27 novembre. Si giustificerebbe il ritardo colla necessità di preparare i progetti finanziari, che si presenteranno al Parlamento.

VERRÀ APERTA

il dieci OTTOBRE prossimo

la vendita dei Biglietti della

Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

Legge 28 Giugno 1892 N. 312 - R. D. 13 Luglio 1893

Doni speciali

consistenti in oggetti di vero valore artistico ed intrinseco vengono consegnati subito a tutti i compratori di biglietti.

Tutti i biglietti concorrono inoltre a moltissimi premi da Lire 200.000 pagabili in contanti.

senza alcuna ritenuta. 10.000 5.000 1.000 ecc.

Ogni Biglietto può vincere più premi

I Lotti di Cento Numeri HANNO Vincita garantita in contanti

Estrazione irrevocabile entro il corrente anno

Per ottenere la rivendita e per qualsiasi altra informazione rivolgersi alla Banca di Emissioni

Fr. CASARETO di F., fondata in Genova nel 1768.

La DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce di locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi nel gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:

- Il Contatore col rubinetto;
- I tubi di diramazione nei locali;
- Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

D'AFFITTARE

Casino composto di 8 locali, via Seminario N. 2261.

Rivolgersi al negozio fratelli DAL ZIO.

Pel pross. vent. Ottobre

D'Affittare in Torreglia

CASINO AMMOBILIATO

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Beriolto in Torreglia, od allo studio Cornello in Padova.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Relazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica, medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.-
» Una doccia » 0,75
» Un bagno » 12.-
» doccie » 8,50

trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre riconferme.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo splen. patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col setz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

COLLEGIO CONVITTO GIORGONE

MILITARIZZATO
IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.

E posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi. Il Collegio è illuminato a luce elettrica.

Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorese - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola a lievi macchinisti - Scuole elementari inferiori.

Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. Per chiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor **LUIGI GRIFFI**.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Forconi e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4, 5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,18 »	» 6, - »	7,20 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 8,35 »	9,19 »	» 1,30 p.	4, - »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »	*(1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12, 5 p.	1,15 p.	» 5,30 »	8, - »	» 4,44 »	7,14 »
dir. moll. 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »				
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7, 8 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7, 5 »	7,39 »				
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12, 8 a.				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, - a.	10,55 a.	1,13 p.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »	10,36 a.		misto 8,19 »	10, 9 »
omn. 1,25 p.	4,45 »	10,55 »	dir. o 8, 5 a	10,33 »	11,44 p.	» 3, 2 p.	4,52 p.
dir. 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	7,51 »	omn. 7,13 »	9, 4 »
dir. 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55 p.	4,20 »	5,46 »		
omn. 7,51 »	10,4 »	f. Ver. 6,25 a.	omn. 5,40 »	5,20 »	7,48 »		
cc. 12,13 »	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, - a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, - p.
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »	» 6,30 »	8, 8 »	» 4,22 p.	6, - »
» 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, - »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11, - »	diretto 10,35 »	1, 6 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov				
iretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » da Rov				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
iretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
mn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 2,15 p.	4,31 p.	omn. 2,46 p.	5, - p.
mn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.	» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »
iretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
» 5,30 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,12 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
mn. 7, - a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
mn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »	» 10,20 »	11,20 »	» 8,50 »	9,50 »
mn. 7, - 0	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.	» 1, - p.	2, - p.	» 11,40 »	12,40 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5, 7 »
» 8,15 »	9,18 p.	omn. 8,18 p.	10, - p.	» 6,12 »	7,56 »	misto 7, 10 »	9,10 »

VOLETE DIGERIR BENE!!



PRIMA PRECAUZIONE
nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1883. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Legatore, costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra - può fissarsi nel modo più conveniente, così non può dirsi dei cinti fino ad oggi conosciuti, con esecuzioni le più recenti invenzioni.

Nessun cinto esistente in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi con il cerchio, né tampoco preservativo, ma solamente un ginocchio per corbellare gli inserti, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirse in pace. Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA
il più diffuso della Città e Provincia

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici
MILANO - NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 - Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



ULTIMA NOVITA

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica
La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi si pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale verso stazione (Mi ano)
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

CHINA-CHINA

ALLA NOCE YONICA
ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO
Pillole Antimalariche
Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 - Bottiglia piccola L. 2, -
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellati.
Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un'eccellente Acqua da tavola igienica, economica, gradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0,60
sei bottiglie » 3,30
Forte sconto ai Rivenditori
Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, - MILANO
Rappresentante del Veneto
Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Guida della Città di Padova
P. SELVAPINO

Elementi Psicologia e Logica
F. BONATELLI

IL COMUNE Giornale di Padova

Padova 1892, Prem. Tip. F. Sacchetto

Corone mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta
Amicare Guarneri Milano